

EVENTO

L'ironia di Piero

di Federica Momentè

Questa sera all'Iride Tv (su Nessuno Tv, canale 890 di Sky), al talk show satirico sarà ospite di Saverio Raimondo, Gianni Giovanetti il portavoce e responsabile dell'immagine del Segretario nazionale dei Democratici di Sinistra Piero Fassino. Nel corso della serata, in linea con l'ironia del programma, ci saranno incursioni telefoniche di ospiti a sorpresa, fra i quali il più atteso è Simone Cristicchi, vincitore dell'ultima edizione del Festival di Sanremo. Oggetto della telefonata sarà la canzone "L'Italia di Piero" del cantautore romano che descrive con una vena di sottile ironia la società, il costume e la politica del nostro Paese. La scelta di questo confronto ci viene spiegata da Claudio Capra, direttore di Nessuno Tv. «La canzone di Cristicchi - dichiara - è uno dei brani più ascoltati



dell'estate e, sul web, si è molto ironizzato sulla curiosa omonimia tra il Piero della canzone e il Segretario dei Ds». Questo il motivo che ha portato gli organizzatori della serata a coinvolgere Simone Cristicchi e Gianni Giovanetti in uno scambio di battute che forse ci fugheranno ogni dubbio.

MUSICA

Il rock dei Verdena all'Estragon

di Luca Donigaglia

Se credete che la musica sia (ancora) sinonimo di libertà e liberazione, se non la vedete necessariamente inquinata da calcoli opportunistici, se vi interessano strumenti, decibel, distorsioni, attitudini e stile, questa è la serata che fa per voi. Sul palco dell'Estragon Summer Festival (ingresso gratuito con tessera Estragon), alle 22.30, ci sono i Verdena. Schivi e cortesi di fronte a chi li intervista, vibranti e tellurici sul palco, il trio bergamasco da tempo non è più una promessa, ma, nonostante la giovane età, rappresenta una delle voci più pure e forti del rock nazionale. La tappa della Festa de l'Unità giunge a buon punto del tour italiano ed europeo che promu-

ve il loro ultimo lavoro, il quarto album *Requiem* (Universal). Un disco atteso e importante per il percorso Verdena, oscuro e intenso, burrascoso e romantico, arricchito dalla prestigiosa collaborazione di Mauro Pagani ed accolto con calore unanime da critica e fan. Due chiacchiere con Alberto Ferrari, voce e chitarra della band. **Alberto, quello che presentate anche qui alla Festa dell'Unità è un nuovo album multiforme, allo stesso tempo pesante, duro, grezzo, dolce. In sostanza, apparentemente incoerente. «Sono d'accordo, Requiem è eterogeneo. Non consideriamo la coerenza in musica un pregio a prescindere, siamo contenti di non doverlo essere per forza. Anzi, ci piace non esserlo. L'unica coerenza che ci interessa è quella rispetto alle nostre idee, al nostro istinto». Senz'altro un disco in linea con le**



vostre originali tendenze espressive, che fanno dell'interiorità e dello smarcarsi dai cliché due priorità. «L'espressione "originale" per chi oggi fa musica è delicata. In realtà, credo siamo arrivati a un punto in cui se anche il 10% del tuo lavoro può dirsi originale devi ritenerti soddisfatto. Senz'altro concepiamo le nostre canzoni intimamente. Requiem è nato durante le notti passate nello studio che abbiamo nascosto tra le montagne attorno a Bergamo; durante la sua produzione, in effetti, ci siamo parecchio isolati. Anche per questo non saprei dirti se davvero ci smarciamo dagli stereotipi delle scene musicali cui accennavi o meno. Francamente, comunque, è una discussione che non ci interessa». **Mauro Pagani, con cui in Requiem avete collaborato in due brani, ha**

detto: «Nel fondo di ogni creativo è nascosto un orso che tende a isolarsi e a perdersi nella creazione. De André l'aveva, Fossati ce l'ha, i Verdena pure». Che ne pensi? «Non saprei, è un paragone impegnativo. Ne siamo lusingati. Con Mauro ci siamo trovati benissimo. Lavorare insieme è stata un'ottima esperienza, avessimo avuto più tempo avremmo fatto di più». **Nel corso del vostro tour avete già suonato all'Estragon, il 31 marzo. Come vi siete trovati? Siete contenti di tornare a Bologna?** «Ci siamo trovati molto bene, l'Estragon è davvero un locale ben organizzato. Tornare a Bologna è sempre un piacere. È una delle città in cui suoniamo più volentieri».

Il Calendario del popolo

di Antonella Scalzi



La Festa nazionale de l'Unità riscopre Gianni Rodari, al quale quest'anno è stato dedicato uno spazio, anche grazie al Calendario del popolo, la rivista che Giulio Trevisani diede vita sessantatré anni fa con l'approvazione di Palmiro Togliatti. Il mensile esiste ancora e si ripropone sulla scena politica con un numero monografico su Gianni Rodari, insegnante e giornalista nonché scrittore di favole. Curatore del numero è Giorgio Diamante insieme a Mario di Rienzo ma alla presentazione ufficiale, prevista per domenica sera, sarà presente anche Mario Caldera. Sarà una presentazione in grande stile con una cena a cui parteciperanno gli abbonati e nella quale protagonista assoluto sarà Gianni Rodari. Sì, perché a lui non è dedicato solo il numero monografico della rivista ma la casa editrice Teti che lo pubblica ha anche pensato ad una mostra che dovrebbe essere pronta per fine anno. La figura di Gianni Rodari andrà quindi in giro per l'Italia, nei comuni e nelle scuole. E la scelta non appare affatto casuale perché scopo della rivista sembra quello di tentare un rilancio che permetta, attraverso la cultura e la formazione, di coloro che vengono definiti i nuovi italiani - ovvero gli emigranti, i precari, gli esclusi - di riscoprire quel rinnovamento culturale e tematico che può cambiare la storia e dare alle nuove leve la spinta a voler cambiare il mondo.

DAL MONDO

Testimonianze dal cuore del Sudan

di Federica Momentè

Si chiama "Salam", in arabo significa "pace" e Gino Strada l'ha definito "scandalosamente bello". È il Centro di Cardiologia che Emergency è riuscito a realizzare sul Nilo Azzurro in un villaggio a 20 chilometri da Khartoum, capitale del Sudan. L'ospedale fornisce assistenza gratuita a tutti i pazienti senza alcuna discriminazione politica, ideologica, sociale, etnica o religiosa e sono curati oltre a quelli sudanesi, anche i malati provenienti dai nove Paesi confinanti: Ciad, Egitto, Eritrea, Etiopia, Libia, Kenya, Repubblica Centro Africana, Repubblica Democratica del Congo, Uganda. Tutti questi Stati, tra i quali non ci sono mai state buone relazioni diplomatiche, sono riusciti ad unire le forze e a superare i reciproci contrasti collaborando affinché la

politica non creasse degli intoppi all'attività di Emergency. Il centro collabora già con la Facoltà di medicina dell'Università locale e ha come obiettivo principale quello di riuscire a creare una classe medica del luogo. Dal 24 aprile, giorno del primo intervento, al 3 maggio data dell'inaugurazione, i medici volontari hanno realizzato 19 interventi, puntando a raggiungere quota 1500 in un anno. Questa sera in Piazza Globale alla 21, **Emergency Gruppo Bologna** presenta "Sudan: come impastare i sogni con la sabbia", nel corso del quale due volontari racconteranno l'esperienza vissuta nel Paese africano e proprio una di loro, **Patrizia Pedriali**, ci ha portato la sua testimonianza: "Sono stata una dei fortunati che hanno potuto essere lì", ci racconta con entusiasmo anche se stanca dopo

otto ore di fuso orario. *"Al momento i medici presenti sono per lo più italiani e statunitensi. Fino alla settimana scorsa c'erano anche un croato e uno svizzero, ma sono partiti per l'Afghanistan..."* "I pazienti - continua Patrizia Pedriali - sono soprattutto bambini ed adolescenti affetti da malformazioni cardiache causate da febbri reumatiche che potrebbero essere curate in poco tempo con antibiotici, se somministrati tempestivamente". Il trasporto dei pazienti è reso possibile da un aereo donato ad Emergency da un benefattore che vuole restare anonimo. Durante la serata saranno proiettate diapositive e video a testimonianza del lavoro svolto dai tanti volontari e dai risultati ottenuti sul campo.

Come Ilaria Alpi
Giornalismo e coraggio al femminile

di Valentina Galli

Il giornalismo visto e raccontato attraverso Ilaria Alpi. Si terrà questa sera intorno le 19 l'incontro "Le donne e il coraggio: Ilaria Alpi" voluto dalle donne Ds ed organizzato da **Maria Genovese** nello spazio "La partita democratica" della Festa de l'Unità di Bologna. Si parlerà di giornalismo e coraggio ma anche di donne. Un appuntamento per fare il punto sul caso Ilaria Alpi, per raccontarla come donna e non solo come vittima di un agguato. Era il 20 marzo del 1994 e Ilaria venne assassinata a Mogadiscio insieme all'operatore Miran Hrovatin, da un commando che aveva un compito preciso. Quello di mettere a tacere la giornalista. I suoi taccuini non sono stati più ritrovati così come parte delle videocassette di Miran. Sono passati più di tredici anni e ancora oggi non si conosce la versione



originale dei fatti. La verità sulle inchieste che stava seguendo, le inadempienze, gli occultamenti che hanno accompagnato le indagini. "Sarà un incontro molto emozionante perché non si parlerà solo delle tragiche vicende di Ilaria Alpi ma anche del suo essere donna prima di essere giornalista - dice **Maria Genovese**, intervistatrice e organizzatrice dell'evento -; per noi Ilaria rimane una grande icona di coraggio e determinazione. Non vogliamo parlare della sua morte ma della sua vita. La scelta professionale di Ilaria è stata anche un esempio d'impegno civile. Una ottima donna e una eccellente giornalista. Ilaria aveva scelto di studiare lingue arabe, di essere una giornalista e corrispondente di guerra. Non sono state scelte facili soprattutto se fatte in un mondo visto e vissuto al maschile". Per raccontare Ilaria è stata chiamata a partecipare al dibattito anche **Mariangela Gritta Grainer** dell'Associazione Ilaria Alpi, esperta del caso, consulente della Commissione parlamentare d'inchiesta e in ultimo, non per importanza, autrice del libro "Ilaria Alpi. Una donna. La sua storia". La Gritta Grainer ha pubblicato gli articoli della Alpi e i taccuini inediti trovati nella sede Rai. Il suo libro ha il pregio di essere autentico, senza mai nascondere nulla. Di tutto ciò se ne discuterà oggi al Parco Nord.

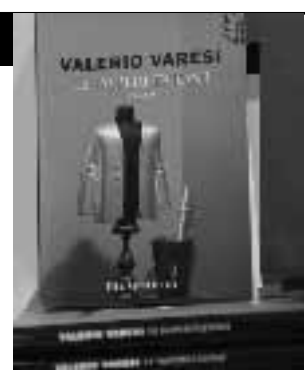
LIBRI

Ancora "nebbie noir" nel nuovo libro di Varesi

di Alessia Coraddu

Valerio Varesi è noto al grande pubblico per i romanzi dedicati alle inchieste del commissario Soneri, personaggio che, col volto di Luca Barbareschi, è approdato su RaiDue nel fortunato sceneggiato *Nebbie e Delitti*. Lo scrittore presenta ora la sua opera più densa e matura, *Le imperfezioni*, edito da Frassinelli. Il suo è un giallo/noir contemporaneo, ambientato ancora una volta tra le nebbie padane. La vicenda ha

inizio quando a Fernando Savani, cronista di un quotidiano locale, viene rubato il portafoglio: un episodio apparentemente insignificante, ma che segna invece l'inizio di una nuova drammatica fase della sua vita. Parte infatti una storia avvincente, che si intreccia via via con il suicidio di un imprenditore, il cui carattere richiama per alcuni aspetti quello di Savani, che si troverà sempre più coinvolto sul piano personale. Ne nasce una storia del



nostro tempo, con un umanesimo antieroe incapace di accettare il degrado morale della società, ma al tempo stesso relegato al ruolo di insignificante gregario. Se ne parlerà questa sera alle ore 21 in Libreria/Sala Alberto Moravia. Assieme a Varesi, ci saranno **Simona Mammano** e **Gian Mario Anselmi**.

Viaggio nell'in-coscienza operaia

di Claudia Muzic

Oscar Marchisio e Jadel Andreto sono entrati personalmente alla Lamborghini, alla Ducati, alla Saeco, alla Titan ed in altre fabbriche metalmeccaniche storiche del capoluogo emiliano. Hanno intervistato settanta persone, tra reticenze e difficoltà, costruendo un'inchiesta che restituisce il ruolo di protagonista al vero attore principale del lavoro: l'operaio.

Ciò che ne viene fuori è una incoscienza operaia in cui il giudizio sulla vita interna alla fabbrica

e sulla funzionalità del sindacato sono mutati, nel tempo, sotto l'influenza dei media e sotto la spinta del consumismo. Dai reality show della sera al cellulare in tasca, insomma, i "vettori della mediazione borghese" sono ormai i governatori del tempo libero degli operai. Non è scomparsa, invece, la consapevolezza di non essere solo una merce, che, però, non ha ancora trovato il modo di tradursi in una nuova coscienza di classe.

Il libro verrà presentato nella sala Alberto Moravia, alle ore 18, da uno



degli autori, Oscar Marchisio, e dal Segretario Generale Fiom di Bologna **Bruno Papignani**.

SATIRA



(Pierpaolo Velonà) Corrosivo, imprevedibile. Il vignettista **Vincino** è salito mercoledì sera sul palco di Iridecafé, alla Festa nazionale dell'Unità, per discutere con **Gianpiero Caldarella** di satira e politica, umorismo e cruda quotidianità

DIARIO FESTA

COORDINAMENTO EDITORIALE:

Lino Paganelli (Direzione nazionale Ds-Responsabile Festa de l'Unità)
Responsabile progetto e redazione: Giovanni Belfiori
Vice responsabile: Chiara Martelli
Responsabile Comunicazione Ds Bologna: Roberto Olivieri
DIARIO FESTA - Coordinatore area: Giorgio Santelli - **Redazione:** Alessia Coraddu (segreteria di redazione), Gaetano Alessi, Andrea Altinier, Valentina Antonelli,

Luca Donigaglia, Luca Fabbri, Valentina Galli, Luca Gamberini, Licinia Magrin, Francesca Mastracci, Federica Momentè, Giuseppe Mulè, Claudia Muzic, Filippo Natoli, Angela Petrucciari, Francesca M. Poli, Erica Ravaoli, Alexandre Rossi, Antonella Scalzi, Sgobba Antonio, Enrico Tomasetti, Pierpaolo Velonà
WEB FESTAUNITA.IT - Coordinatore area: Roberto Zarro - **Redazione:** Fausto Coppi, Giovanni Arata, Federico Pesci
IRIDE RADIO - Coordinatore area: Alessandro Cerra - **Redazione e tecnici:** Andrea Brandolini, Maddalena Campi, Giuseppe Dori, Elisa Fioresi, Lorenza Fumelli, Angelo

Leggieri, Ilaria Maroni, Luca Menegatti, Vincenzo Occhionero
VIDEO DIARIO - Coordinatrice area: Manuela Maiorano - **Redazione:** Vera Brunori, Mattia Grillini
'M' INSERTO SATIRICO - Diretto da Sergio Staino con la collaborazione di Gianpiero Caldarella - Redazione: Giorgio Franzaroli, Filippo Ricca
REDAZIONE FOTOGRAFICA - Stefano Santi, Tiziano Giovannini, Luciano Tartarini
IMPAGINAZIONE E GRAFICA Vittorio Dario Brocadello, Francesco Giansante (Exploit di Futura Press)

LA CITTÀ DEI SUONI E DELLE PAROLE

Radio Città Futura

ALLA FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' 2007 BOLOGNA PARCO NORD 97.7 FM ROMA
Attraverso il satellite (Eutelsat Hot Bird 13° est) in streaming su www.radiocittafutura.it
Nelle città della syndication: Firenze, Bari, Torino, Catania, Terni, Pisa, Livorno